



performing textile

Daniel González

No Problem Disco Building, 2022

Mylar, luci, suono

Installazione ambientale

Courtesy l'artista

Daniel González è nato in Argentina nel 1963, vive e lavora tra New York e Verona.

La sua relazione con il mondo della moda, che fin da giovane lo ha portato a sperimentare con i materiali e con le simbologie legate al tessuto, lo rendono un artista estremamente capace di usare la materia tessile - sia essa convenzionale o meno - come strumento di sperimentazione formale e concettuale.

González crea mondi in bilico tra reale e irreale, ambientazioni sexy e piene di energia: spazi di libertà dove le convenzioni esistenti collassano e nei quali la creatività diventa strumento per rileggere riti e tradizioni, per stimolare un senso di partecipazione alla significazione del mondo e per entrare all'interno di atmosfere ludiche e sognanti.

Dalle prime architetture effimere realizzate su larga scala in collaborazione con l'artista Anna Galtarossa, Daniel González ha realizzato installazioni ambientali, città galleggianti, pop-up building, performance presso luoghi deputati all'arte e in spazi non convenzionali tra cui il Bosque de Chapultepec a Città del Messico, il Witte de With Festival di Rotterdam, la Biennale de El Museo del Barrio a New York, il Luminaria Festival in San Antonio, Texas, la XXII° Esposizione Internazionale Triennale di Milano, la Zabudowicz Collection di Londra, il Musée d'Art Contemporain de Bordeaux, la Pinakothek der Moderne di Monaco e Manifesta 7.

Per *Living Room 2022*, Daniel González ha dialogato con Rossella Campisi e la sua collega Karin Holzmann della bottega "Pas de Mots".

L'artista ha realizzato *No Problem Disco Building*, un'architettura effimera realizzata in mylar - materiale che solitamente viene impiegato per il confezionamento delle caramelle e per le tende nei teatri di Broadway - che trasforma la facciata dell'edificio sulla quale è installata. Lunghe strisce argentate mosse dal vento illuminano e animano la superficie rigida del palazzo. L'artista interviene su di esse con il suono e la luce, proiettando fasci multicolor e dando la possibilità al pubblico di riprodurre la propria playlist musicale preferita.

Con questo tipo di intervento, Daniel González è interessato a dare forma a una sorta di happening collettivo. Una festa popolare temporanea alla quale sono tutti chiamati a partecipare, attraverso il gioco, il ballo, il senso di condivisione gioiosa dell'esistenza e quello di libertà.

No Problem Disco Building è la celebrazione del qui e ora e della vita. Facendo ricorso a tecniche e simbologie della sua pratica artistica, Daniel González compie un'azione di riattivazione dello spazio pubblico, chiamando in causa la recente esperienza pandemica, durante la quale ogni tipo di esperienza collettiva e di festa popolare era bandita.

L'opera è energia viva, nella quale e attraverso la quale ognuno è invitato a individuare i propri significati, in relazione al proprio vissuto personale.